

Lavoro fascista
11. 5. 29

Willy Ferrero all'Augusteo

Il concerto di Willy Ferrero si è tradotto in un altro grandioso successo. Le qualità del giovane direttore sono apparse nella luce migliore ed il programma ha avuto una esecuzione colorita, luminosa, chiara, quale solo artisti consumati possono ottenere.

Il programma non era dei migliori. Soprattutto l'inutile e scialbo poema sinfonico *Fantasia* di Sibelius ed i due frammenti della *Petite suite* di Debussy, lavoro giovanile del grande compositore, e per giunta strumentato con molta piattitudine da un revisore poco zelante, non erano le composizioni ideali per un programma a larghi contorni: in compenso la *Sinfonia patetica* di Ciaikowski, grazie alla interpretazione di Ferrero, è passata tra le generali ovazioni e il *Preludio* dei *Maestri Cantori*, diretto con arte provetta e con grande abilità tecnica, ha procurato al direttore gli onori del trionfo.

I due intermezzi di Guido Spagnoli non dicono nulla di bello e nulla di nuovo: impacciati nella costruzione, retorici nella espressione, senti correre in essi il più tipico cattivo gusto borghese: nè lo strumentale grigio e apatico e la comune piattitudine dei ritmi aggiungono merito alla composizione.

Ed ora per concludere ci associamo anche noi all'augurio che Willy Ferrero venga invitato l'anno venturo per la stagione ufficiale dei concerti dell'Augusteo. Ma allora vorremo da lui programmi più vari e più belli che valgano a dimostrare la estensione della sua cultura musicale e del suo gusto.